



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Cassazione
Liti in condominio,
per lo stalking
l'aggravante
dei futili motivi

Giulio Benedetti
— a pagina 25



Domani con Il Sole
Dall'incarico
alla relazione:
tutte le regole
per la revisione doc

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



FTSE MIB 23416,13 -2,31% | SPREAD BUND 10Y 144,20 -11,70 | €/€ 1,1025 -0,09% | BRENT DTD 58,26 -2,31% | **Indici&Numeri** → PAGINE 36-39

Virus cinese, mercati sotto pressione

EFFETTI DELL'EPIDEMIA

Timori della frenata di Pechino, materie prime a picco: petrolio sotto 59 \$

Male le Borse, Milano -2,3% In Europa bruciati 208 miliardi di capitalizzazione

Edizione chiusa in redazione alle 22

L'allarme sul coronavirus, rilanciato dalle autorità cinesi nel fine settimana, si è fatto sentire pesantemente alla riapertura dei mercati: dalle azioni ai bond, dalle materie prime alle valute. Scontando una frenata dell'industria cinese, gli investitori hanno venduto tutte le maggiori commodities, facendo crollare i listini: petrolio Brent (-3,5%), rame, minerale di ferro. Male anche le Borse, dall'Asia all'Europa: Piazza Affari -2,3%. **Bellomo e Franceschi** — a pag. 7

Il contagio arriva in Borsa

| Germania | | Francia | | Italia | | Giappone | |
|-------------|--------|---------|-------|--------|--------|----------|------------|
| FRANCOFORTE | PARIGI | MILANO | TOKYO | Dax | Cac 40 | Ftse Mib | Nikkei 225 |
| -2,74 | -2,68 | -2,31 | -2,03 | ↓ | ↓ | ↓ | ↓ |

L'OMS SI CORREGGE

Ora il rischio mondiale sale al livello «elevato»

— Servizio a pagina 7

GUIDA VELOCE

In sei risposte quanto serve per capire il coronavirus

Francesca Cerati — a pag. 7

PANORAMA

GIORNO DELLA MEMORIA

Mattarella: basta colpi di spugna sul fascismo, l'odio va debellato

«In Italia, sotto il fascismo, la persecuzione di cittadini italiani ebrei non fu, come a qualcuno ancora piace pensare, all'acqua di rose. Fu feroce e spietata». Lo ha detto il presidente Mattarella nel «Giorno della memoria», aggiungendo: «Se il perdono esiste e concerne la singola persona offesa, non può essere inteso come colpo di spugna sul passato». — a pagina 17 con l'articolo di Giulio Busi

GIG ECONOMY

Scatta l'Inail per i rider. Un rebus l'assicurazione

Dal prossimo primo febbraio scatta l'obbligo di iscrizione dei rider all'Inail per la copertura di infortuni e malattia. Tuttavia per le imprese del food delivery è ancora un rebus il meccanismo di applicazione delle norme assicurative: le polizze dovrebbero essere due. — a pagina 8

RAPPORTI

A bordo dell'auto più tecnologia per sicurezza e bassi consumi

— da pagina 29 a pagina 34

PAGAMENTI DIGITALI

Sia studia l'Ipo, ma tratta la fusione con Nexi

La Cdp studia per Sia un futuro da campione europeo nel settore dei pagamenti. Come questo obiettivo verrà poi realizzato, è tema sul tavolo proprio in questi giorni. Sia infatti tiene aperta l'opzione sbarco a Piazza Affari, ma al tempo stesso tratta la fusione con Nexi. — a pagina 12

Pensioni, Quota 100 ridimensionata. Resta da sciogliere il nodo giustizia

L'AGENDA DI GOVERNO

Dopo il voto regionale Conte cerca il rilancio e apre la fase due

Catalfo: per le pensioni riforma strutturale in legge di bilancio

Ancora da risolvere Aspi e prescrizione: incognita M5S dopo il crollo

Dopo il voto in Emilia Romagna il governo si prepara al confronto sulle priorità della fase due: adesso sembrano destinati a saltare gli ostacoli a interventi su Quota 100, sul reddito di cittadinanza e sul decreto dignità. Una maggiore discontinuità su

questi temi rispetto al Conte sembra ora possibile.

C'è poi tutto il capitolo crescita da inventare con una spinta alle infrastrutture e al piano sul «Green new deal», così come la riforma dell'Irpef e la possibile rimodulazione dell'Iva. Sulla riforma delle pensioni c'è un'accelerazione. Per la ministra Catalfo l'obiettivo è «arrivare a una riforma strutturale con un orizzonte decennale». Resta invece da sciogliere il nodo giustizia cercando un accordo sulla prescrizione. Per Aspi invece si prospetta la scelta spinosa fra tre strade: revoca, revisione o cambio di proprietà. Tempi lunghi infine sul fronte della revisione dei decreti sicurezza. Non sembra all'orizzonte un'accelerazione per risolvere questo nodo. — Servizio a pagina 3

LA PROFEZIA IN UN DISCORSO DEL 2018



Allarme mondiale. La Fondazione che fa capo all'ex fondatore di Microsoft ha stanziato 9 milioni di dollari per studiare i virus

Bill Gates: «Prepariamoci alle pandemie»

Riccardo Barlaam — a pag. 7

POLITICA & MERCATI

L'INTERVISTA

Renzi: «Stabilità per riforme pro Pil»

Patta — a pag. 4

DISCESA A 142 PUNTI

Lo spread ai minimi da ottobre

Longo — a pag. 2

POLITICA 2.0

IL QUIRINALE E IL RISCHIO DELLA PARALISI

di **Lina Palmerini**

Può sembrare un paradosso che dopo la vittoria in Emilia-Romagna, dopo aver scampato il rischio di spallata promessa da Salvini, il Governo rischi la paralisi. — Continua a pagina 2

ANALISI DEI FLUSSI

GLI ELETTORI DEM TORNANO A CASA

di **Roberto D'Alimonte**

Ha vinto il buon governo. Questa è la notizia che arriva dall'Emilia-Romagna. L'apprezzamento per l'amministrazione uscente è stato più forte della voglia di cambiare. — Continua a pagina 5

NOMINE

Ruffini all'agenzia delle Entrate, Minenna alle Dogane, Agostini al Demanio

— Servizio a pagina 2

SONO NERA.
È UN PROBLEMA?



Alta velocità liberalizzata, nuove tratte in Europa

CONCORRENZA

Allo studio i collegamenti Vienna-Budapest e Atene-Salonicco

Ci sono almeno sei tratte ferroviarie in Europa dove potrebbe essere introdotto un servizio ad Alta velocità per i passeggeri, previo adeguamento e potenziamento delle linee esistenti: Atene-Salonicco, Vienna-Budapest, Varsavia-Berlino.

Varsavia-Danzica, Praga-Berlino, Londra-Manchester-Edimburgo. Potrebbe essere un'Alta velocità di rete (Avr), ovvero un'alta velocità caratterizzata da un'infrastruttura più snella e meno costosa, con velocità massime di progetto dell'ordine dei 250 Km/h (non più 300 o 350 Km/h). Un'opportunità di crescita per le imprese italiane, gruppo Fs e treno Italo (Ntv), che in questo settore rappresentano un punto di riferimento in Europa e nel mondo. **Marco Morino** — a pag. 9

140 milioni

È il giro d'affari del gruppo Pasticceria Bindi realizzato nel 2019

M&A
Bc Partners rileva i dolci Pasticceria Bindi

Carlo Festa — a pag. 12

.salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA



Stimoli elettrici per recuperare il movimento perso

Esiste la possibilità per i paraplegici di riacquistare il movimento o di migliorare la mobilità residua grazie alla stimolazione spinale con microelettrodi collegati a un pacemaker, al supporto di un esoscheletro collegato a device intelligenti e a uno specifico programma di riabilitazione. **Agnese Codignola** — a pag. 27

ILSOLE24ORE.COM

24+
ONLINE
Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium

Cambiano Reddito e Quota 100 Subito il nodo prescrizione Crescita cercasi

La nuova Agenda. Il governo si prepara al confronto sulle priorità della fase due. Catalfo: per le pensioni riforma strutturale di orizzonte decennale in manovra

Il governo si prepara al confronto sulle priorità programmatiche della «fase due» per rilanciare la propria azione. Ci sono decisioni da prendere rapidamente per sgomberare il terreno dalle insidie rimanenze della fase precedente, come il nodo prescrizione e il dossier autostradale. Ci sono dossier che sembrano entrare in una fase nuova dopo il voto in Emilia: in particolare saltano i gli ostacoli a interventi su Quota 100, sul reddito di cittadinanza e sul decreto dignità. Una maggiore discontinuità con il Conte 1 su questi temi sembra ora possibile. Infine c'è tutto il capitolo crescita da inventare, così come la riforma dell'Irpef: i dossier su cui valuterà la bontà del rilancio.

1

QUOTA 100

Ora Catalfo accelera: in manovra riforma di orizzonte decennale

Sulla riforma delle pensioni il governo accelera. L'obiettivo è arrivare a una soluzione «strutturale e di orizzonte quantomeno decennale» da proporre nella prossima legge di Bilancio anticipando i principi base nella Nota di aggiornamento al Def di settembre. A dirlo in chiaro è stata ieri la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, che nell'incontro con i sindacati ha annunciato un'agenda molto stretta e fatta di tavoli tecnici. Si aprirà il 3 febbraio con un focus sulle pensioni di garanzia per i giovani per poi proseguire il 7 sulla rivalutazione delle pensioni vigenti. E ancora, il 10 per affrontare il nodo della flessibilità in uscita alternativa a quota 100 e il 19 per discutere di pensioni complementari. Entro marzo una verifica politica con le parti sociali.

Leri la Catalfo, a conferma che il cantiere pensioni si riapre davvero, ha annunciato che è pronto il decreto per la costituzione di un gruppo di esperti che affiancherà il ministero su tutte le istruttorie tecniche, mentre sono in arrivo anche le due commissioni previste dalla legge di Bilancio: una per valutare i profili di gravosità dei lavori che possono meritare uscite anticipate e, l'altra, per affrontare la questione della separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale.

L'Esecutivo - ha detto la ministra - «si prefigge di superare la Fornere». L'idea è di portare a termine la sperimentazione di quota 100 e, «contemporaneamente aprire una nuova flessibilità». Alla domanda se la nuova riforma partirà nel 2021 oppure nel 2022 Catalfo ha risposto: «Vedremo, dipende dalle risorse».

All'incontro di ieri ha partecipato una delegazione del ministero dell'Economia (Laura Castelli, Antonio Misiani, Pier Paolo Baretta), e l'Inps con il presidente Pasquale Tridico. I sindacati, nell'articolazione delle diverse posizioni, chiedono una flessibilità in uscita non penalizzante rispetto a quota 100, partendo da 62 anni di età minima o 41 anni a prescindere dall'età come riferimenti di partenza. L'essenziale è che la nuova riforma garantisca stabilità al sistema - ha affermato il segretario della Cgil, Maurizio Landi-

ni - mentre Carmelo Barbagallo (Uil) ha chiesto, tra l'altro «una riduzione delle tasse sui pensionati e una legge sulla non autosufficienza». La Cisl, con Luigi Sbarra, ha citato tre capitoli da cui recuperare risorse da «canalizzare» nella riforma: il minor utilizzo di quota 100, Ape sociale e lavori precoci: «Tre voci i cui risparmi possono essere in parte reinvestiti».

Tra le ipotesi legislative che potrebbero prendere forma al termine di questo confronto c'è il varo di nuove norme di accesso agevolato alle pensioni con una clausola di salvaguardia che confermi quota 100 fino alla sua scadenza nel 2021. In questo modo si eviterebbe una corsa agli sportelli Inps da parte di chi nei prossimi mesi maturerà i requisiti 62+38 e, nel contempo, si realizzeranno i parziali risparmi (in realtà un minore indebitamento) utili per finanziare le nuove misure di flessibilità.

2

REDDITO DI CITTADINANZA

Avanza il restyling. Obiettivo: incentivare il lavoro

Anche sul lavoro, la priorità è punta-re su crescita e occupazione. In quest'ottica, si rafforza l'ipotesi di un intervento per correggere il reddito di cittadinanza, che finora non ha prodotto i risultati attesi in chiave di riattivazione dei disoccupati. Il Pd, per voce della sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi, indica alcuni miglioramenti alla misura. Intanto, si propone di incentivare l'accettazione di occupazioni anche a tempo parziale o che danno un basso reddito, come avviene in altri Paesi. Come? «Aumentando lo sconto o la soglia del reddito guadagnato - risponde Puglisi - per rendere più vantaggioso lavorare piuttosto che stare a casa con il sussidio». Poi, bisogna cercare di legare i destini di ogni componente del nucleo familiare dal percettore del reddito, altrimenti il «disincentivo» al lavoro è collettivo. I dem pensano anche ad aprire i centri per l'impiego alla collaborazione con le agenzie per il lavoro private per rendere più «performante» l'assegno di ricollocazione, che deve, poi, essere ripristinato per i percettori di Naspi.

Insomma, il modello da cui ripartire deve essere quello «emiliano», ha aggiunto Puglisi; vale a dire un «patto per il lavoro» coinvolgendo tutti, parti sociali in primis. Ed è proprio dall'ascolto di imprese e sindacati



Pagina a cura di **Davide Colombo, Marco Ludovico, Marco Mobili, Giovanni Negri, Giorgio Pogliotti, Marco Rogari, Giorgio Santilli, Gianni Trovati, Claudio Tucci**



Nuova agenda. Dopo le regionali il governo guidato da Giuseppe Conte è alle prese con l'aggiornamento delle priorità della maggioranza giallo-rossa

che, in vista dell'azione di rilancio del governo, entra in pista anche il decreto dignità. Qui, ricorda Puglisi, sono proprio le parti sociali a chiedere modifiche sui contratti a termine. In particolare, si preme per eliminare l'addizionale dello 0,5% sui rinnovi e la rigida definizione normativa delle causali, che vanno affidate invece alla contrattazione collettiva per meglio adattarle alle specificità dei singoli settori produttivi. Il decreto dignità, secondo Puglisi, è indivisibile nell'obiettivo di contrastare il precariato selvaggio, ma alcune sue rigidità stanno generando più turn-over che maggiore stabilità a causa, soprattutto, degli aumenti esponenziali dei costi per ciascun rinnovo. È quindi urgente un intervento. A confermarlo, del resto, sono gli stessi numeri: nel 2019 sono aumentate le aperture di nuove partite Iva individuali e sono crollate le assunzioni a tempo e in somministrazione, che come noto rappresentano contratti di lavoro più tutelanti per i lavoratori.

3

GIUSTIZIA

Prescrizione, messa a dura prova la mediazione di Conte

È sulla giustizia il primo banco di prova dell'asserita volontà di rilancio del Conte 2. Perché già questa mattina alla Camera la maggioranza dovrà prendere una decisione. È al voto il disegno di legge Costa, che, sull'assai dibattuta questione della prescrizione, va con l'accetta: cancellata la Bonafede con la sospensione sine die per condannati e assolti dopo il primo grado, si torna all'Orlando che tra condannati e assolti distingue, sospendendo solo per i primi. Italia Viva ancora ieri, per bocca del coordinatore Ettore Rosato, a discussione generale in corso, teneva il punto, ribadendo la contrarietà a «processi eterni», ma Alfredo Bazoli, capogruppo Pd in commissione Giustizia, intervenendo in Aula, sottolineava la volontà di favorire «una discussione all'interno della maggioranza che ha già prodotto qualche risultato e che noi riteniamo inopportuno interrompere attraverso uno strappo, come è nei desiderata dell'opposizione, che fa il suo mestiere. Ma noi siamo la maggioranza e credo che dobbiamo cercare, per quanto possibile, di stare all'interno di un percorso di maggioranza».

Un'apertura di credito nei confronti soprattutto della mediazione del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che però dovrà inventarsi qualcosa di più e di diverso per uscire da uno stallo che neppure la distinzione tra condannati e assolti (prescrizione bloccata per i rimo, solo sospesa per i secondi) proposta pochi giorni fa ha contribuito a sbloccare. Prende quota così un rinvio del disegno di legge

Costa in commissione per restituire fiato alla mediazione, da chiudere comunque in pochi giorni. Intanto, oggi, sempre alla Camera, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede svolgerà la tradizionale comunicazione sull'amministrazione della giustizia. Anche in questo caso è previsto un voto; attesi nuovi dati di impatto sul tema prescrizione, come numero di condanne e assoluzioni e reati più colpiti.

redditi medio-bassi e un prelievo maggiore per redditi più elevati. Nel confronto tutto interno alla maggioranza anche l'imperativo dello stop all'Iva finirà per essere rimesso in discussione. Gualtieri lo sa bene, perché anche la rimodulazione dell'Iva saltata quest'anno tornerà a essere utile per finanziare un taglio Irpef che altrimenti non avrebbe spazi fiscali per vedere la luce.



Nuova fase. Un'immagine che ritrae Nicola Zingaretti, Giuseppe Conte e Luigi Di Maio in atteggiamento sorridente. Con le dimissioni di Di Maio da capo politico M5s, clima più difficile

4

FISCO

Gualtieri ora più forte per riforma Irpef e rimodulazione Iva

La polizza sulla vita del governo arrivata dal voto emiliano-romagnolo riportata al centro dell'agenda la riforma Irpef. Piano ambizioso, che ha bisogno di tempi non brevi e che quindi sarebbe stata di fatto ipotizzata con un governo traballante sotto i colpi di una vittoria leghista a Bologna. La fine della sospensione pre-Emilia trova però una maggioranza dotata di un accordo di massima sui tempi, con l'ipotesi di una legge delega ad aprile per delineare i contorni del nuovo fisco da far debuttare a gennaio 2021. Ma sui contenuti di questo nuovo Fisco ogni azionista ha oggi un'idea propria. E un confronto reale deve ancora partire.

Anche per questo il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri si è limitato per ora a tracciare i principi guida. A partire da semplificazione, equità e progressività, che si possono tradurre in una riduzione del numero di aliquote ma con una bocciatura alle proposte di Flat Tax, e in un taglio alla pressione fiscale sui redditi medi e bassi proseguendo sulla strada avviata con l'intervento sul cuneo fiscale. Intervento che attende ancora, va detto, l'ultima messa a punto per approdare sulla Gazzetta Ufficiale. Proprio l'architettura del taglio al cuneo offre qualche suggerimento sui progetti che stanno maturando in casa Pd. Fra i Dem prende corpo l'idea di fondere i primi due scaglioni dell'Irpef attuale, con una aliquota su misura dei

5

DECRETI SALVINI

Tempi lunghi per le nuove norme sull'immigrazione

Non sarà subitanea la revisione dei decreti Salvini sull'immigrazione. Eppure proprio un paio di settimane fa l'intervento, già annunciato all'insediamento del governo Conte 2, è stato sollecitato a più voci dal Pd - Graziano Del Rio, Matteo Orfini, lo stesso Nicola Zingaretti - in vista delle elezioni in Emilia Romagna. Per forza: nella regione c'è una vasta rete di accoglienza e di grande sensibilità al tema migranti. Ora però tornano i nodi sul dossier messo a punto dal ministro dell'Interno, Luciano Lamorgese. Ci sono almeno tre incognite: tempi di approvazione, ampiezza dell'intervento, effetti collaterali. Nell'ultimo fine settimana sono salpate dalle coste libiche numerose imbarcazioni stracolme di immigrati, quasi 500 persone ma ci sono altri soccorsi in vista. Il governo deve dunque evitare un provvedimento «pull factor» cioè di incentivo ai viaggi dall'Africa: sarebbe un autogol. Il testo, poi, potrebbe uscire in versione minimale, di solo recepimento delle censure del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per poi aprirsi a eventuali correzioni in Parlamento: è l'ipotesi del ministro Pd Dario Franceschini. Ma all'Interno si definiscono anche versioni più allargate. Prevengono nuove forme di protezione, periodi dimezzati nei Cpr (centri di permanenza per i rimpatri) dagli attuali sei mesi a tre, è sorta anche l'ipotesi di una regolarizzazione dei migranti irregolari. L'ex ministro Matteo Salvini è già pronto a sparare a raffica.

6

AUTOSTRADE

Per Aspi revoca, revisione o l'ipotesi del cambio di proprietà

Accelera il dossier sulla concessione di Autostrade per l'Italia che potrebbe andare già all'esame del prossimo Consiglio dei ministri. La proposta al governo se revocare o meno spetta alla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, che ha ricevuto l'istruttoria tecnica dai suoi uffici ma sul dossier è riservatissima. Ne ha parlato una decina di giorni fa con il premier e la decisione è ormai sostanzialmente pronta, ha detto De Micheli nei giorni scorsi. Lo ha confermato lo stesso Giuseppe Conte ieri: «Siamo lì». Mentre il reggente M5s, Vito Crimi, si barrica ricordando che la questione per il Movimento è cruciale: «Sarebbe curioso se fossero messi in discussione temi già affrontati», ha detto. Sul punto, però, non è stato ancora raggiunto nessun accordo, mentre c'è una larga convergenza fra Pd e M5s sulla necessità di rivedere le concessioni su tariffe e investimenti in manutenzioni. A questo servono le norme del decreto milleproroghe cui per altro ha già detto di essere contraria Italia Viva.

Nelle ultime ore si è comunque affacciata una nuova ipotesi che escluderebbe la revoca tout court della concessione di Aspi pur in presenza di negligenze riscontrate sulle manutenzioni, ma prevederebbe piuttosto un cambio di azionisti nel controllo della stessa Aspi come ha anticipato Il Sole 24 Ore venerdì 24 gennaio. L'ipotesi di uno spin off di Aspi da Atlantia sarebbe la precondizione per consentire l'ingresso di nuovi soci non sgraditi ai Cinque stelle che comunque «incasserebbero» l'allontanamento dei Benetton: tra i nomi che si sono fatti ci sono quelli di Cdp e di F2i. In che misura e in che tempi tale opzione - che prevede anche un ricambio di management - si potrà concretizzare non è chiaro, ma questo sarebbe l'impianto che avrebbe intanto il via libera del governo.

7

PRIORITÀ CRESCITA

Green, infrastrutture e semplificazioni: un nuovo decreto?

Resta il capitolo della crescita dell'economia che il governo considera fondamentale anche per affrontare riforme e manovre del prossimo ottobre. Senza una maggiore spinta al Pil è difficile far quadrare i conti. Nel dettaglio degli interventi per favorire una ripresa più robusta dell'economia, però, il governo non ha ancora idee chiare. La «fase due» del governo consiste soprattutto nella messa a punto di un piano.

Per il momento l'unica certezza della strategia è che bisogna spingere sugli investimenti green, con l'attuazione delle norme e delle risorse già inserite nella legge di bilancio 2020. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha ribadito la priorità di questo intervento anche al Capo dello Stato Mattarella nel loro incontro di ieri. Altri due ingredienti del capitolo crescita dovrebbero essere un rilancio delle infrastrutture e un nuovo pacchetto di semplificazioni, magari accelerando il disegno di legge varato dal governo Conte I a fine 2018 e rimasto fermo in Parlamento. L'obiettivo è rilanciare gli investimenti pubblici e per farlo sarà necessario comunque rendere più celeri le procedure autorizzative. Riuscire dove finora non ha prodotto risultati il decreto sblocca cantieri del Conte I. A questa burocratizzazione mira anche il disegno di legge collegato ambientale che semplifica l'iter dei progetti di mobilità sostenibile, efficientamento energetico, dissesto idrogeologico, bonifiche, gestione dei rifiuti, economia circolare. Il governo dovrebbe anche completare la riforma del codice appalti, sempre con l'obiettivo di semplificare. Paola De Micheli ha promesso di vararlo in tempi rapidi per accelerare la realizzazione delle opere pubbliche.



FISCO E CRESCITA

La riforma dell'Irpef e i nuovi provvedimenti per la crescita (green e infrastrutture) sono le misure che possono dare nuovo slancio al governo



QUOTA 100, ASPI E GIUSTIZIA

Giustizia, autostrade e l'eventuale intervento per ridimensionare quota 100 sono i dossier su cui litigano le forze di maggioranza dall'inizio